Anno XXV — Giovedì 17 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 222

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerio, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Ancora del contrabbando
nella Provincia del Friuli

Nel N. 218 di questo Giornale ho letto un articolo di un anonimo sul contrabbando in Friuli.

Mi trovo in perfetta armonia di vedute coll'autore di codesto scritto in ciò che si riferisce alla immoralità del contrabbando ed alle fatali conseguenze di esso.

L'autore ha mille ragioni contro quelle autorità locali negligentissime, facili ai peccati d'omissione in materia di contrabbando, nonchè contro quella classe di persone che del contrabbando ne fanno vistosi lucri standosene tranquille a casa loro. Senza il manutengolo il ladro spesso non ci troverebbe tornaconto a rubare.

Ma l'accennato Autore, non sa trovare altro rimedio a far cessare il contrabbando se non in *una severa inflessibile applicazione delle leggi penali.* E' qui che non vado d'accordo con lui nel senso che la severità possa essere feconda di risultati.

Il contrabbando, almeno nei paesi del nostro confine, è di vecchia data, è troppo vantaggioso, e ciò ch'è peggio, è riguardato come cosa lecita, per cui è vana speranza sradicarlo con severa applicazione di leggi repressive, per quanto sieno rigorose.

Il contrabbando c'era qui ancora sotto la dominazione Austriaca, imperciocchè l'amministrazione e la valuta erano diverse fra le Provincie Lombardo-Venete e le altre dell' Impero. (1)

Col cambiamento politico felicemente avvenuto nel 1866, le *ragioni* del contrabbando si sono aumentate ed estese parecchio.

Per quanto si escogitino nuove misure di repressione non si otterrà mai nulla, ed uno dei principali motivi ne è il *mal'onesto confine,* come lo chiamò l'on. mio amico Deputo Solimbergo.

Espediente sicuro, onde sofocare il contrabbando non vi ha allo infuori di quello d'uniformare le attuali tariffe daziarie ai costi delle merci che sono fornite di contrabbanda nell' Impero vicino. Fra le materie cui oggi in enorme copia si contrabbanda è prima lo zucchero, e fin quando questo sarà aggravato di un dazio d'entrata superiore al valore che si vende in Austria, non è possibile che cessi.

Che io sia nel vero, n'è prova l'assoluta cessazione del contrabbando dell'alcool. Tutti ricorderanno che anche l'alcool si contrabbandava in tanta quantità da pregiudicare perfino le fabbriche di spirito Nazionali al punto che le più importanti dovettero desistere dalla fabbricazione.

Tutti rammenteranno i processi penali per contrabbando d'alcool svoltisi presso il nostro Tribunale. Cessò intieramente questo contrabbando solo quando il dazio d'entrata sull'alcool colla legge proposta dall' ex ministro delle finanze Seismit-Doda da L. 240 il quintale venne ridotto a L. 120 più L. 20 per tassa rivendita. Così il contrabbandiere non ebbe più il suo tornaconto d' introdurre l'acool, poichè anche quando ci sia lieve differenza di costo fra la merce legittima e la contrabbandata, atteso il rischio e le penalità, non può esercire il suo pessimo mestiere.

Ma, si dirà, che l'Erario è necessitato di tenere alti i dazii per i suoi imperiosi bisogni finanziari; e se il principio di rincarare le gabelle per avere più quattrini sembra teoricamente retto, molte volte nella pratica non lo è punto.

A cagione del facilissimo ed esteso confine, il Governo mantiene un' esercito di doganieri, i quali per quanto facciano il loro dovere, e credo lo facciano davvero, non giungeranno mai a diminuire tampoco il contrabbando, vigendo le attuali tariffe. L'esca per contrabbandare è grande, l'abitudine inveterata, l'abilità del mestiere moltissima.

Che sono mai le otto ton. e mezza ed i 180 chilog. di tabacco sequestrati nel Circolo di Udine, cui ci fa sapere l'autore di quell'articolo, molto bene informato a quanto sembra, in confronto di quello zucchero e di quel tabacco che nell'anno finanziario 1890-91 passò il confine fraudolentemente?... Una vera inezia. Lo zucchero non si porta nel regno a spalle d'uomo, se non nel momento di varcare il confine, ma viaggia su buone carrette a quintali e quintali tutti i giorni.

Un' ostacolo al grosso contrabbando era la zona di vigilanza che comprendeva i Comuni che si trovavano a 15 chilometri distanti dal confine, ma ora che fu abolita, le facilitazioni a contrabbandare sonosi accresciute.

Un' altra materia che si contrabbanda largamente e con molta agevolezza è il tabacco da fiuto, e la ragione di questo, lo dicono i *tabacconi*, è il caro prezzo e la pessima qualità del nostro, mentre l'Austria ha tabacchi migliori e più a basso prezzo. Migliorando la qualità e diminuendo di qualche poco il valore accadrebbe anche per il tabacco ciò che si è verificato già per l'alcool e per il sale, poichè giova ricordare che vi fu un' epoca in cui si contrabbandava un' ingente quantità di sale austriaco.

Se il Governo nostro facesse riflesso con criterio pratico, di quanto gli costa la vigilanza del confine orientale, e la quantità ingente di merce che nondimeno passa il confine, senza ch'egli percepisca su quella un centesimo; ed inoltre calcolasse a quanto i consumi s'accrescerebbero qualora codesta merce fosse a minor prezzo; ed entrando inoltre nell'ordine morale della questione, ponesse mente ai danni che arreca alle popolazioni di confine mantenendo le cause del contrabbando, ci troverebbe il suo tornaconto e nel contempo adempierebbe ad un suo dovere se lo facesse cessare coll'unico mezzo efficace della diminuzione cioè dei dazi d'entrata.

E' abbominevole e ributtante il mercato che si fa al confine. Si inganna in tutti i modi. Le frodi sono all'ordine del giorno, anche per qualche merce di cui furono concesse agevolezze ai confinari.

Il Governo dovrebbe eziandio riflettere ai danni dell'agricoltura arrecati dal contrabbando. Quando il contadino si dà al contrabbandaggio, trascura la terra, consuma gl' illeciti guadagni nelle gozzoviglie, perde ogni amore alla famiglia per essere nell'ultimo non altro che un miserabile ed un tristo. (2)

Gualtiero Napoköy

(1) Leggasi in proposito la bellissima novella dell'illustre contessa Caterina Percotto.

(2) Anche di ciò ne fa fede la novella sudetta, ove è tratteggiato a vivissime tinte la demoralizzazione dei campagnoli che si dedicano al contrabbando.

Dalla Conca d'oro

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Palermo 14 settembre 1891.

Sciopero dei cocchieri — Associazione democratica — Proteste delle maestre — Esposizione Nazionale.

Un manifesto del municipio avverte che il regolamento per l'esercizio delle vetture-omnibus è andato in vigore da stamane. Tale regolamento stabilisce le linee, l'orario ed il numero delle carrozze percorrenti ciascuna linea. Non aumenta però la tariffa delle vetture da nolo.

I cocchieri ne sono soddisfatti. Meglio così.

Ieri alle 2 pom. si è riunita l'associazione democratica, che come sapete è sorta tra noi sotto gli auspici dell'onor. Crispi.

Si trattò dell'indirizzo da tenere dalla opposizione municipale, e dei lavori preparatorii per le future elezioni.

Il Presidente onor. Tasca diede lettura di una lettera dell'on. Crispi; in essa viene tracciato il programma assegnato alla parte democratica, fra le altre cose è detto: « *Bene applicarsi la massima antica: — A ciascuno il suo diritto.*

Evitiamo che sia sostituito un despotismo con un altro.

La plebe non deve schiacciare la borghesia del modo istesso che la borghesia non ischiacciò mai la plebe anzi ne fu ausilio e tutela. »

Su proposta dell'avv. M. Fileti fu votato un ordine del giorno con il quale l'associazione facendo sue le proposte della cittadinanza Messinese deplora il provvedimento del governo per la soppressione di quella Manifattura Tabacchi.

Il Giornale di Sicilia pubblica una lettera delle maestre degli asili infantili, le quali pregano la stampa ad intercedere per loro, chè da 7 mesi non hanno ottenuto dal Municipio alcun compenso alle loro fatiche.

Non firmano la lettera perchè temono provvedimenti disciplinari.

Il maestro Cantelli prepara un coro di cento voci, a cui prenderanno parte signore e signorine palermitane. La marchese di Gonzaria ha preso sotto la sua direzione tale concerto. Già cominciarono le prove.

Eolo

LOHENGRIN
(INDIPENDENTE)

Allorchè questo mio articolo vedrà la luce può essere che la prima rappresentazione di *Lohengrin* — palese o clandestina — abbia già avuto luogo a l' Opéra di Parigi. E può esser che altri — perchè non sarò io a farlo — constati in questo stesso numero di giornale che Parigi si è avvilita una volta ancora di fronte al capolavoro di Wagner.

Questa considerazione non mi spaventa del resto nè mi trattiene dallo scriver di *Lohengrin* e dei deplorevoli rapporti tra Riccardo Wagner e la Francia, mentre sono tuttora nell' incertezza, mentre non so ancora se ad una vigliaccheria del sommo Alemanno i francesi non abbiano risposto con una vigliaccheria più grande ancora; se con l' ingiurioso opuscolo del 1871 non sia venuto a polemizzare il frastuono d'una platea indemoniata, dopo venti anni, quando su l'ossa de l' inquieto signore di Wahnfried germogliò la tristezza dei semprevivi.

Oh la Francia, quale parecchi l'avevano sognata, come si spoglia giorno per giorno de la virente corona d'alloro, cinta il dì della sventura, mentre l'esercito de la Loira si formava e il sangue dei martiri e de gli eroi colmava, splendido di sagrificio, l'abisso di Sedan! Oh, la Francia, curva ai piè di un trono autocratico, alleata a le barbarie, rinnegante il nome di Garibaldi e la data più bella de la civiltà nova! La Francia, non sa dunque ella neppure mormorar la parola di perdono sopra una tomba? neppur lascia prosciugare il torrente de l'odio dai raggi vivissimi del sole de l'arte?

Così è. Il pervertimento politico è divenuto insensatezza in gran parte dei cervelli francesi. Wagner, l'artista sublime, deve chinar la fronte innanzi a le vendette, che si scatetano su Wagner, l' iroso e cattivo politicante! Il nome, che nel cielo artistico è trapunto a nuvole d'oro è vociato per le piazze da la ciurmaglia insieme ad epiteti, che, fortunatamente, non giungono ad esso. Ed a *Lohengrin*, l'eroe soave del miracolo, non risponderà forse questa volta il grido meravigliato dei forti Germani, ma l'urlo feroce d'una plebe che ha smarrito l' intelligenza del vero.

—

Wagner e la Francia: è una triste istoria.

Ne l'agonia de la nazione latina, mentre i nemici stessi ammiravano a l' indomabile lotta per l'onor de la patria, Riccardo Wagner, lontano e solitario, stridette l' ironia e l' insulto. E i francesi non vollero dimenticare.

Ma neppur Wagner aveva dimenticato, ma era un assolto di ricordi che gli strappava la beffa impudica da l'anima piena d'amarezza.

Era il ricordo di *Tannhäuser*, fischiato senza pietà a Parigi, negazione del suo genio in faccia a l'avvenire. Era il triste periodo de la sua vita, trascorso in Francia, in guerra perpetuamento con la fame, con la vergogna e con l' ideale. Era la memoria del giorno in cui non ebbe più di che vivere e portò a l'Opera il libretto del *Vascello fantasma* e quei direttori glie l'accettarono per pochi franchi, a condizione che la musica fosse scritta da un altro maestro. Non valsero le preghiere, non valse che egli suonasse ispirato dal dolore infinito, quel pezzo stupendo che è la ballata di Senta.... Un anno dopo Riccardo Wagner doveva vendere il suo cane per assistere a la rappresentanzione de l'opera sua, maltrattata da un maestro sconosciuto, contro il suo ideale e contro sua volontà.

Erano tanto terribili i ricordi che la disperata vendetta del maestro si spiega quasi....

Ma Wagner in seguito ha saputo perdonare e chieder perdono. Non volle forse egli chiuder la sua carriera con *Parsifal*, che è un' opera di perdono e di pace?...

—

Ricordi, sanguinosi ricordi. Eredità di violenze fatte e d'oltraggi patiti. La conciliazione è dunque impossibile?

No, non è impossibile. E lo dice l'anelare ardente di quanti sono artisti, di quanti han sentimento d'arte in Francia, verso il biondo cavaliero del Graal, che è riuscito a varcare l'onde cerule de l'Escaut e del Reno.

La Francia musicale ha desiderio di dissetarsi al fiume del canto melodioso, al mare de l'orchestrazione armoniosamente nobile e bella. La parola di perdono che Parsifal getta a Kundry fu pronunciata pure da la Francia e il tempio de l'arte francese non può negar più ospitalità al nume, per cui fuman gli altari nel tempio di Bayreuth.

L'oblio è disceso come una nebbia e avvolti in quel velo passarono il fiume di Lorey le schiere de gli eroi leggendarì.

Per che dunque sollevare una volta ancora lo spettro de l'odio e recar con le malèdizioni insulto a la morte? E chi son quelli che osano tanto e come trovano il modo di farsi seguire su la cattiva via da tutto un esercito di sconsiderati?...

E' meglio dirlo e chiaramente: si getterà con ciò la vergogna su alcune persone ed alcune istituzioni, ma si salverà dal ridicolo e da le critiche ingiuste, fatte in buona fede, tutto il resto di Francia.

—

8 APPENDICE

FATALITÀ

(Dal Francese)

— E, dunque, voi mi negate la facilità di vedervi qualche volta? disse il povero giovane con un accento pieno di tristezza.

— Io non rifiuto precisamente, replicò il signor Ledoux, a metà vinto, ma.... voi comprendete..... ecco se voi volete rischiar di perdere un momento da noi, io mi studierò di dimenticare il passato, se è possibile.

— Oh! grazie, signori mille volte grazie! e posso io sperare che queste signore.....

— Queste signore, saranno onorate di ricever vostre visite, disse Ledoux troncando una conversazione che avrebbe potuto trascinare forse più lontano di quanto egli volesse. Dunque addio, signore, o meglio arrivederci, già che tanto lo desiderate veramente.....

Le due signore salutarono Carlo. Il vecchio non perdette tempo, e le condusse rapidamente sul ponte.

Il giovane Dufour restò un istante appoggiato col gomito sulla balaustrata; guardando la piccola comitiva che s'allontanava ed ascoltando i colpettini regolari e cadenzati del bastone del vecchio dabbenuomo sulle pietre del marciapiede. Egli comprendeva benissimo che una rigorosa cortesia avrebbegli imposto di accompagnare la famiglia fino a casa; e di più aveva notato un vivo stupore ed un sentimento di dispetto dipinti sul viso di Annetta allorquando egli aveva dichiarato di volersene andare; ed infine gli parve che essa allontanandosi, abbia una volta guardato indietro rimproverandolo con uno sguardo di aver voluto perdere il tempo, ch'egli poteva ancora, pur seguendo le convenienze, passare accanto a lei.

E poi cominciò a riandare tutti i particolari della sera: e gli sembrò che la scena breve e sentimentale della violetta gli imponeva un dovere di non mostrare alcuna indifferenza per quella bella fanciulla che già cominciava ad amare con tutto il cuore.

Ma una ragione purtroppo inconfutabile, lo aveva, invece, costretto a non accompagnare più oltre la famiglia Ledoux. Egli non aveva in tasca un miserabile soldo con cui pagare il passaggio del ponte delle Arti; e non volendo trovarsi nel caso d'arrossire della sua miseria dinanzi alla persona che amava s'era rassegnato a farsi considerare come indifferente o maleducato.

— Essere povero! essere povero! mormorò con tristezza guardando l'acqua nera e profonda che gorgogliava sotto di lui.

Quel pensiero lo annichiliva. In tutta la sua vita non aveva sentito una simile disperazione nel cuore!

Carlo aveva dovuto soffrire molte disgrazie e grandi umiliazioni; tuttavia l'idea del suicidio non gli era mai apparita dinanzi a sè tanto imperiosa e pericolosa! Fortunatamente la fede ed il coraggio tornavano subito a dar vita al suo cuore; egli gettò un ultimo sguardo sul vestito color di rosa d'Annetta che spariva dall'altra estremità del ponte, e s'internò precipitosamente in via Voltaire, come se avesse presa una grande risoluzione ed il tempo stringesse per eseguirla.

II.

Dopo aver abbandonata la strada di circonvallazione, Carlo Dufour, seguì sempre, con passo febbrile, qualcuna di quelle strade tortuose ed oscore che formano la parte centrale del sobborgo San Germano, ed arrivò finalmente in via Cannettes, ove dimorava.

Erano circa le nove pomeridiane, e già si spegnevano i lumi in quel vecchio quartiere come nei tempi andati, dei quali ivi erano conservate la fisonomia e tutte le usanze.

Arrivato dinanzi ad una casa più nera più rovinata e più silenziosa ancora di tutte le altre, si soffermò alcuni secondi, sia per prendere fiato, sia forse per radunare tutte le forze nel momento di porre in esecuzione un gran progetto; dopo diede un colpo abbastanza forte alla porta ed entrò.

Ma, prima di continuare in questa istoria, fa d'uopo i lettori conoscano un po' la posizione di Carlo nella sua famiglia, e sappiamo qualche cosa della sua vita passata.

Carlo, adunque, nacque in questa triste casa. Sua madre, giovine e timida creatura che il signor Dufuor aveva sposata per la dote che portava, era morta poco dopo la nascita del suo unico figlio, per una malattia di languore che alcuni attribuivano alla sua debole complessione, ed altri, meglio informati, alle privazioni, ed ai cattivi trattamenti con cui la tormentarono il marito e la cognata, quella certa signorina Filippina Dufour.

Quest'ultima, più vecchia del padre di Carlo, di circa una decina d'anni, era arrivata un brutto mattino dalla sua provincia ove non aveva potuto trovare un disperato qualunque che la conducesse all'altare, pel suo umore bisbetico e per la sua orridezza; ed aveva proposto al fratello che le facesse fruttare qualche migliaio di lire ch'essa aveva ricevuto per eredità paterna; e Dufour che cominciava allora le sue operazioni bancarie a piccola scadenza, avendo bisogno di fondi pei suoi prestiti usurari accettò con gioia la proposta della zitellona. Così essa prese stanza stabile in via Cannettes nella casa del fratello, ove in breve tempo fece sentire la sua volontà dispotica. Non si videro giammai due caratteri così simili come quelli di Dufour e di Filippina: avari, egoisti, spietati ambidue, essi succhiavano il sangue con la stessa avidità di vampiro, ai disgraziati che un ben triste destino costringeva a ricorrere a quelle bestie umane.

Se l'uno proponeva una economia nella casa, dove mancavano fino le cose più indispensabili, l'altra raddoppiava la dose fino all'osso: era una gara continua di ladrerie e di bassezze, in cui nè l'uno nè l'altra voleva arrendersi.

(*Continua*)

E diciamolo adunque. Vediamo quali sieno i perpetratori di vendette e gli odierni patriotici detrattori di Wagner.

In primis la *Lega dei patriotti*, i cui modi d'agire sono ben noti, assai meglio in ogni modo che i suoi scopi precisi. Disciolta una volta, essa seppe trovare il modo di continuare a viver clandestinamente, e gli elementi che la compongono, in parte hanno altresì clandestini mezzi di sussistenza. Wagner è tedesco e non amava i francesi; contro il nome del suo si possono suscitar disordini: per costoro tutto finisce qui e sono, convien dirlo, i meno biasimevoli tra gli antiwagneriani d'oggi e di domani.

Ma chi troverà sufficienti parole di biasimo per gli editori francesi, i quali si son riuniti per decidere sul modo di far cadere irremissibilmente il capolavoro divino, e ciò per che il repertorio non si rinnovi, per che i cosidetti wagneristi francesi non sieno convinti di plagio o d'imitazione servile, per che possano montar ancora le scene certi vecchi. marchinismi, che si danno in mancanza d'altro.

Per tutto ciò, questa camorra deliberò di far fischiare *Lohengrin*, la cui rappresentazione offende il patriotismo de la Francia — si dice.

E che dire dei compositori francesi che combattono Wagner in nome de l'arte, quand'egli si mostra a viso aperto, e gli rubano volentieri il cibo dal piatto per poco che il publico non l'abbia sotto gli occhi? La loro guerra si capisce troppo, e la si trova vigliacca, come ogni menzogna.

E infine — per che si vuole che anche il publico *habitué* al teatro sfoderi la sua patente di cretineria — e infine ci son certi signori abbonati, che fan guerra a *Lohengrin*, perchè.. non ha balletto!!..

O Massenet, filosofo, come ti si comprende!!

—

Per rispondere a questa lega di nemici de l'arte, gli artisti di Parigi e il publico ragionevole, che si vedon sfuggire una volta ancora l'occasione d'applaudire uno dei più mirabili prodigi de l'estetica umana, non han parole che bastino.

E dopo Lamoureux, che dice: *Lohengrin* si deve dare! Willy, lo spiritoso e bizzarro autore de le *Lettres de l'ouvreuse*, scrive ne la *Paix*.

« Noi batteremo! Bisogna che sia fatta giustizia e che una volta almeno il capolavoro artistico trionfi de gli odii e de l'invidie umane. Per ogni fischio sarà un ceffone, per ogni grido una testa si farà sanguinare. Noi andremo a teatro decisi a soffocarsi per l'applauso frenetico, od a commettere, ne l'impeto de la rabbia, un omicidio. Ma bisogna vincere. »

Bisogna vincere! è il grido che quanti amano il bello ne l'universo ripetono come un incoraggiamento.

Il trionfo incontrastato di *Lohengrin* oltre ad essere un colpo sensibile, a certi politicanti, poco dignitosi sarà una grande vittoria de l'arte, pura e grande, e luminosa, sui rettili che le strisciano ai piedi, con la bugia su le labbra e le squame insidiose d'oro e l'invidia bassa nel cuore.

FALCO

Vittorio Emanuele in Svezia

Stoccolma 16. Il Principe di Napoli uccise ieri tre cervi, oggi uno. Ritorna stasera; pranzerà presso il ministro d'Italia. Domani visiterà la caserma, passerà in rivista la guardia reale. Venerdì visiterà l'Accademia di scienze, la biblioteca reale e il Museo nazionale, sabato il vecchio castello di Gripsholm. Domenica vi sarà pranzo diplomatico in suo onore alla legazione d'Italia.

Gli operai italiani di Stoccolma recano alla legazione ringraziamenti per la benevolenza usata loro dal principe al suo arrivo.

Omicidio a Montebelluna

Montebelluna 16. Certo Bordin Angelo, giovane di 19 anni di Cornuda, allievo del Seminario di Treviso, in seguito ad un alterco uccideva con un colpo di stocco certo d'Ambrosio che in seguito alla ferita riportata moriva questa mattina. L'uccisore fu arrestato.

Una bella invenzione

Un antico ufficiale della marina americana, il signor J. W. Graydow, ha inventato un ordigno, ch'egli chiama la torpediniera aerea, vale a dire un sistema che convertirebbe tutti i cannoni ad anima liscia in tanti vomitatori di dinamite.

Il gas impiegato come forza motrice lancierebbe in aria potenti masse di materia esplosiva — torpedini aeree — le quali sostituirebbe l'obice e produrrebbero dieci volte l'effetto di questo proiettile fuor d'uso.

Il raccolto del frumento

Notizie telegrafiche sul raccolto del frumento giunte al ministero di agricoltura danno per tutto il regno un prodotto di ettolitri 43.942,900. Il raccolto è stato dovunque di qualità buona.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 settem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	17 settem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.6	753.2	755.8	756.4
Umidità relativa	64	51	71	48
Stato del cielo	q. ser.	misto	q. cop.	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	?	SE	5.5	—
Vento (vel. k.	0	2	?	?
Term. cent. .	21.8	25.3	18.6	18.9

Temperatura (massima 27.4 (minima 16.2

Temperatura minima all aperto 15.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 16:

Venti da deboli a freschi variabili giunti al quarto quadrante. Cielo vario con qualche temporale. Temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Un indirizzo al prof. Luigi Pinelli. Sappiamo che gli studenti del nostro liceo, presenteranno al prof. *Luigi Pinelli*, che fu nominato preside del liceo Canova di Treviso, il seguente indirizzo, che sarà scritto su pergamena, da un distinto pittore friulano:

Al chiarissimo prof. Luigi Pinelli

Nominato Preside nel R. Liceo Canova di Treviso

Sig. Professore

Se mai cosa alcuna potesse in pari tempo riuscire gradita e dolorosa, per certo la notizia della promozione e della partenza di Lei, ci avrebbe unitamente rallegrati ed afflitti. Se non che il dolore prevalse nell'animo nostro e, tuttavia, più ci rattrista, che non ci conforti la gioia dell'onore che Le è stato finalmente reso. Nè per ciò Ella vorrà incolpar noi di soverchio egoismo: considerando come questi due sentimenti, quantunque dissimili nell'obbietto, siano però e generati ed uniti dell'affetto per lei.

Sempre padre ed amico Ella si dimostrò verso di noi, quando ci educava alle grandi idee ed alle alte aspirazioni de' sommi numi della nostra patria; e a noi, che allora ascoltavamo ammirando, ora gode l'animo di poterle almeno dimostrare memore e riverente affetto di discepoli e di figli.

Il ricordo poi di questa città, nella quale visse sì lungamente, e di noi, che Le fummo scolari, vorrà essere un caro ricordo di studiose e nobili cure, tutte intese ad altissimo fine; — e ristoro agli studî della nuova vita, porgerà qual sentimento di soddisfazione santa e soave, dell'uomo che consacrò l'intera esistenza al culto d'ogni cosa grande e giusta.

Questa felicità, signor Professore, è il nostro augurio: — l'espressione della nostra gratitudine sarà quella di renderci degni di sì nobile merito.

Gli studenti del R. Liceo
Iacopo Stellini

Le pergamena sarà pregiata di questa sentenza:

Malus — Est — Custos — Timor Contraque — Benivolentia — Fidelis Ad Perpetuitatem.

(CICERO).

Per le nozze Luzzatti-Pontremoli, come abbiamo pubblicato, fu dalla nostra *Banca Cooperativa* spedito un telegramma a S. E. il Ministro Luzzatti.

Ora sappiamo che per l'occasione stessa furono spediti telegrammi dalla Banca Popolare Friulana dalla Banca di Cividale.

Il ministro ha indirizzato al Deputato Minelli un telegramma nel quale si dice:

Ringrazia le Banche Popolari Venete e Mantovane che per tua iniziativa vollero associarsi alla letizia della mia famiglia e a ricordarmi nei giorni fausti che esse saranno intimamente a noi legate anche in quelli della sventura.

LUZZATTI

La famiglia Chiaradia in lutto. Ierl'altro mattina dopo angosciosa e lunga malattia moriva a Bologna il dott. *Edmondo Chiaradia* a 26 anni.

Al fratello dell'on. deputato Eugenio Chiaradia, allo scultore prof. Enrico Chiaradia che vinse il quadruplice concorso del monumento a Vittorio Emanuele, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Una industria cittadina alla Esposizione di Palermo. Nel magazzino della ditta Giuseppe Rea in Mercatovecchio abbiamo ieri veduti esposti due quadri di grandissime proporzioni contenenti i campioni dei prodotti della fabbrica di cornici e metri del signor Marco Bardusco, e destinati a figurare nella prossima Esposizione Nazionale di Palermo.

Occupandoci sempre con predilezione di quanto si riferisce al movimento industriale della nostra provincia, ci siamo soffermati ad ammirare le due bellissime mostre, che pel buon gusto e proprietà con cui furono disposte fermavano l'attenzione di tutti i passanti. Che la ditta Bardusco avesse raggiunto nella sua vecchia industria delle aste dorate per cornici un posto importante fra le poche congeneri, trapiantate dall'estero in Italia, questo lo sapevamo da un pezzo. La mostra attuale però viene a provare come altri passi giganteschi furono fatti in tal genere di lavori, poichè dai modelli più semplici e lisci si passa per centinaia di gradazioni di tipi sino a quelli di maggior lusso, lavorati con ornati in rilievo e non solo dorati, ma anche in finto bronzo, rame, ecc.

Quello però che maggiormente ci ha sorpresi fu la mostra dei metri. A noi profani potrebbe sembrare che una data misura non si avesse che in poche e determinate guise, invece la mostra del Bardusco, ci ha provato come dalla sua fabbrica escano delle misure metriche in un assortimento di oltre una quarantina di tipi. Accanto ai metri snodati di bosso, uso bosso, di carpine, in diverse graduazioni di spessore, con e senza molla automatica, abbiamo rimarcato quelli flessibili, che sinora erano una vera specialità della Germania e che da alcuni tipi esposti ripiegati su sè stessi, si vede, come pur essendo di legno, si possa contorceli come fossero di cuoio o di nastro di cotone o filo. Nè vi mancano i metri con misure estere *per l'esportazione*, prova questa luminosa del come i prodotti del Bardusco, anche all'estero abbiano trovato collocamento.

Purtroppo non abituati a trovare la perfezione nelle produzioni dell'industria nazionale, a noi è sembrato, per la finitezza della esecuzione e per la bella verniciatura di tali misure, di trovarci di fronte ad una mostra di provenienza estera.

Osservammo accanto ai metri in asta un tipo speciale triangolare con scanellature per uso delle fabbriche di carta e di panni. Riuscì per noi una vera novità il vedere poi nella detta mostra diversi campioni di doppi decimetri, sia fini che ordinari: uno strumento tanto ora in voga nelle scuole superiori ed inferiori e che ad onta del forte consumo che se ne fa pure sinora veniva importato totalmente dall'estero.

Quando nel 1885 al sig. Marco Bardusco venne l'idea di fondare la prima fabbrica italiana di metri snodati noi non abbiamo mancato di congratularci per la felice iniziativa, ricordandoci i tentativi mal riusciti del povero G. B. Cella, dal momento in cui la fabbrica cominciò a funzionare passarono appena cinque anni e già il cammino percorso da questa industria è tale che nessuno avrebbe osato sognare l'eguale ad onta che posteriormente nella nostra città sia sorta un'altra fabbrica degli stessi articoli. Da questa nobilissima gara non possono scaturire che positivi vantaggi e noi mentre ci congratuliamo col signor Bardusco per i risultati ottenuti, gli auguriamo che Palermo gli sia campo a nuovi trionfi.

Tasse di bollo. Si è rilevato che moltissime Amministrazioni appaltanti ritengono che ai depositi cauzionali per contratti di durata non eccedente i 3 mesi, siano applicabili puramente e semplicemente le regole in vigore per i depositi provvisori.

Ora, il Ministero delle Finanze ha stabilito che l'autorizzazione a svincolare il deposito dato a garanzia di contratto stipulato coll'Amministrazione e non avente una durata superiore ai 3 mesi, debba sottostare alla tassa di bollo di L. 1.20.

Gli atti poi che autorizzano lo svincolo dei depositi cauzionali di somme di danaro, ancorchè provenienti da depositi provvisori per concorrere all'asta convertiti in depositi per cauzioni di contratto, sono soggetti a registrazione obbligatoria entro venti giorni dalla loro data, col pagamento della tassa fissa di L. 2.40.

Bollettino scolastico. Zanon fu nominato reggente al ginnasio di Cividale, Ostermann professore nella Scuola normale di Udine è trasferito a Belluno; Delpiano idem da Belluno idem a Udine. Assegnaronsi sei istitutori al convitto di Cividale.

Società Alpina Friulana. Oggi ultimo giorno per inscriversi al Convegno di Tarcento.

Per il Convegno della Soc. Alpina Friulana in Tarcento. Nel giorno 20 settembre corr., la Società Alpina Friulana terrà in Tarcento il suo undicesimo Congresso. Questa Società operaia allo scopo di onorare e festeggiare gli ospiti illustri, ha stabilito di eseguire il seguente

Programma:

Ore 6 e mezza ant. Sparo di mortaretti all'arrivo degli alpinisti.

Ore 7 ant. Passeggiata musicale per le principali vie del paese.

Ore 1 pom. Principio dei seguenti spettacoli:

Albero della cuccagna, corsa nei sacchi, tiro a segno, giuoco delle piastrelle, lanterna magica, pila elettrica ecc. ecc.

Ore 4 pom. Fiera di beneficenza.

Ore 5 pom. Principio ad un grande *Ballo popolare* con distinta orchestra.

Ascensione di palloni areostatici.

Ore 7 e mezza, fuochi artificiali.

Illuminazione fantastica a palloncini e lanterne veneziane dell'intero piazzale del mercato. Durante gli spettacoli suonerà la banda musicale.

Il netto ricavato da questo Festival sarà devoluto a scopo di beneficenza.

L'amministrazione delle ferrovie accordò un treno speciale di andata e ritorno regolato come segue:

Andata

Udine	partenza	3.00 pom.
Reana del Roiale	»	3 16 »
Tricesimo	»	3.31 »
Tarcento	arrivo	3.41 »

Ritorno

Tarcento	partenza	12.00 di notte
Tricesimo	arrivo	12.02 »
Reana del Roiale	»	12 20 »
Udine	»	12.34 »

Prezza dei biglietti di andata-ritorno:
II. classe 1.60 III. classe 1.05 Udine
II. » 0.85 III. » 0.55 Reana
II. » 0.45 III. » 0.30 Tricesi.

Gli speciali biglietti d'andata-ritorno colla riduzione del 50 % saranno valevoli pei soli treni speciali.

In caso di cattivo tempo, l'effettuazione del *Treno speciale* e le altre concessione rimarranno sospese.

—

La Direzione della Ferrovia, *giustamente* oggi ci faceva osservare l'errore nel quale siamo incorsi ieri asserendo che il treno speciale partirà da Udine per Tarcento alle *2* anzichè alle ore **3** come si rileva dal comunicato ufficiale che oggi inseriamo.

A nostra scusa però diremo che l'errore dipende non da noi bensì dalla commissione dei festeggiamenti che ha pubblicato un avviso *réclame* a noi inviatoci ed affisso per la città, il quale oltre contenere diversi errori di lingua, fa anche partire il treno alle ore *2* pom. anzichè alle **3**.

Ci pare che la Commissione prima di render pubblico un manifesto doveva badare a far tutte le correzioni necessarie, per non trarre in inganno il pubblico che poi ha tutti i diritti di reclamare.

—

E giacchè abbiamo ripresa la penna per parlare delle feste di Tarcento, raccomandiamo a tutti di intervenirvi, giacchè qui vi si preparano *mirabilia*, in occasione del Congresso della S. A. F.

Un pomeriggio in quegli amenissimi luoghi e per sì poco prezzo, si può passare, e molto bene!

Le vacanze delle Scuole elementari. — Con decisione di questi giorni il Ministero dell'istruzione pubblica ha rigettato il ricorso della nostra Giunta Municipale contro la negata approvazione da parte del Consiglio provinciale scolastico della deliberata variazione delle vacanze autunnali. Non conosciamo il motivato della decisione Ministeriale, certo però non vi potranno essere addette che le ragioni già diffusamente esposte sul nostro giornale da *un padre di famiglia*.

E ne siamo soddisfatti, sicuri che la cittadinanza farà buon viso a questa notizia.

A proposito di vacanze scolastiche, nell'ottimo *Corriere della Sera* n. 253, troviamo un assennatissimo articolo di *fd* sulle vacanze delle scuole secondarie che torna a cappello coll'idee già volte dal nostro *padre di famiglia*.

La nuova legge sul lotto. Ecco le principali disposizioni della nuova legge sul lotto testè pubblicata:

La tariffa del giuoco del lotto è modificata come segue:

Estratto semplice: posta minima per ogni combinazione; cent. 08; premio, dieci volte e mezzo la posta;

Estratto determinato: posta minima per ogni combinazione; cent. 08; premio, 52 volte e mezzo la posta;

Ambo: posta minima per ogni combinazione centesimi 02; premio, 250 volte la posta;

Terno: posta minima per ogni combinazione cent. 02; premio, 4250 volte la posta;

Quaterno: posta minima per ogni combinazione: cent. 04; premio 60000 volte la posta.

E' soppressa la ritenuta della imposta di ricchezza mobile sulle vincite.

La nuova legge modifica l'articolo 1 del regio decreto 21 novembre 1880. In eccezione alla generale proibizione delle pubbliche lotterie, potranno essere permesse dal Prefetto della provincia le vendite pubbliche di biglietti per concorrere, mediante estrazione a sorte alla vincita di premi consistenti in oggetti mobili di valore non dichiarato, esclusi il danaro, i valori bancarii, i titoli e le cedole di prestiti, le carte di credito ed i metalli preziosi in verghe, purchè siano promosse o dirette da corpi morali, e purchè il prodotto di dette vendite sia esclusivamente destinato a scopo di beneficenza o di incoraggiamento di belle arti.

Potranno essere permesse pure le tombole promosse e dirette da corpi morali, purchè il prodotto netto di esse sia destinato a scopo di beneficenza o d'incoraggiamento di belle arti e purchè i premi non superino complessivamente il valore di tremila lire.

La vendita delle cartelle è lecita solamente nel Comune in cui la tombola deve essere estratta e nei Comuni limitrofi.

Le tombole sono soggette alla tassa del 20 per cento sul prezzo delle cartelle vendute, depurato soltanto della tassa di bollo.

Le feste di domenica a Paluzza

La gara — Regali — Banchetto — Festa da ballo — Funerali di un bravo segretario.

Ci scrivono da Paluzza in data 16 corrente:

Per la gara di tiro a segno, che, come largamente vi scrissi, avrà luogo domenica 20 corr. si lavora a tutt'uomo.

Intanto vi posso comunicare che sono pervenuti alla presidenza altri tre bellissimi regali.

1. Una rivoltella, dono del dott. Arturo Magrini.

2. Uno stupendo calamaio in bronzo lavorato, dono dell'avv. Quaglia.

3. N. 40 bottiglie vino spumante, dono del sig. Pietro Grassi.

Nell'ultima mia corrispondenza del 13 u. s. vi ho accennato agli altri doni. Mi sono però dimenticato di aggiungervi che il *Wetterly* che sarà dato quale 1 premio nella gara *B* è stato donato dal prof. Valle, ed il cronometro dal signor Marsilio Federico consigliere provinciale.

Alla gara prenderà parte anche il corpo delle guardie di finanza.

Alla sera con tutta probabilità avremo una *grandiosa* festa da ballo, intervenendovi la brava banda di Tolmezzo. E così ce ne sarà per tutti i gusti!

Vi sarà pure un banchetto sociale al quale interverranno più di 100 persone. E dire che queste feste avvengono il giorno 20 settembre la data forse più memorabile dell'epoca moderna e, quel che è più, pensare che avvengono a Paluzza!......

E forse chi lo sa che non venga pronunciato qualche discorso che suonerà male a certi orecchi temporalisti! Sono certe cose che alle volte non si possono evitare e credo di certo che più che di festa di tiro a segno questa avrà carattere di festa nazionale.

Chiudo pur troppo con una nota lugubre:

Vengo or ora dai funerali del compianto segretario comunale di Cercivento sig. *Morassi Deodato* il quale da 28 anni adempiva alle sue mansioni inappuntabilmente, nella sua patria. Persona intelligente e onesta merita una parola al suo trapassato e se l'abbia quella dell'amico e del collega di suo figlio, che ora si trova S. Daniele.

Ipse

Fiori d'arancio. Ieri a S. V. al Tagliamento ebbero luogo le nozze fra il sig. Avv. Marco Polo e la sig.na Adriana Tallevi.

Fu pubblicata per l'occasione a cura degli amici, in nitidissima stampa, un bell'opuscoletto dal titolo *Giovinezza*. Sono 12 graziosi sonetti del sig. *Moro*.

Fate la carità. Una povera donna madre di cinque tenere creature invoca la vostra carità, gentili lettrici e lettori, e vi prega di sollevare con quello che credete la sua squallida miseria.

Ha il marito in carcere, la Congregazione di Carità le ha dato un aiuto che non le ha certo per molto tempo giovato, è ammalata e non può col guadagno del suo lavoro sfamare i suoi figliuoletti.

Avete voi, bambini, ricordatevi degli infelici che soffrono.

Attendiamo le oblazioni dei generosi.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte: *di Nesman Maria*:

Petoello Mario l. 1, Toso Eloardo l. 1 *di Cioza Pietro*:

Piani Pietro l. 2, D'Osvaldo Antonio l. 2, Bastanzetti Donato l. 4.

Il numero unico ai soci della Società operaia. Quei soci che desiderassero avere il fascicolo pubblicato in ricorrenza della festa del 25° anniversario: Cenni storici e statistici della sua fondazione a tutto l'anno 1890, possono ritirarlo dall'ufficio sociale.

La Direzione

Treno speciale per Cividale. Allo scopo di favorire il concorso alle feste che avranno luogo in Cividale la prossima domenica 20 corrente, la Soc. Veneta ha disposto perchè in detto giorno sieno distribuiti dalla stazione di Udine e dalle fermate di Moimacco e Remanzacco speciali biglietti di andata e ritorno colla riduzione del 50 % sui prezzi dei biglietti ordinari, valevoli pel viaggio di andata col solo treno 114 in partenza da Udine alle ore 3 30 pom. pel viaggio di ritorno con tutti i treni successivi della giornata, compreso il treno speciale notturno che verrà effettuato nell'occasione e regolato dal seguente orario:

Cividale partenza	ore 11.25 pom.
Moimacco »	» 11.33 »
Remanzacco »	» 11.42 »
Udine arrivo	» 11.56 »

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno. Riduzione del 50 % sui prezzi ordinari:

	I.	II.	III.
Udine per Cividale	L. 1.65	1.20	0.85
Remanzacco	» 0.85	0 65	0.45
Moimacco	» 0.40	0.30	0.20

Mercati riattivati. Per opportuna notizia si avverte che essendo cessata l'afta epizootica nella Città e nella Prov di Trieste, vengono riattivati i mercati mensili d'animali di Opcina e Basavizza.

Il primo di tali mercati sarà tenuto il 21 corrente in Opcina ed il successivo il 20 ottobre in Basavizza, indi alternativamente nelle località stesse il 20 di ogni mese.

Suicida a 17 anni!

Ci scrivono da Forni di Sopra in data 16 corr.:

(*Zuan*) E' strano, raccapricciante ciò che vi scrivo.

Certo Raimondo Da Deppo d'anni 17, al servizio dell'Impresa Nigris, esecutrice dei lavori di sistemazione della strada nazionale carnica in Forni di Sopra, aveva la relazione intima amorosa con certa donna di qui.

Per questo fatto i suoi compagni di lavoro lo beffeggiavano continuamente e per modo che il giovanetto ne era tormentato e se ne doleva assai.

Nonostante gli scherzi continuavano ed il Da Deppo se ne accorò per modo che decise di finirla con la vita, gettandosi da un burrone dell'altezza di trenta metri.

Non occorre dirvi che fu trovato informe cadavere e che il truce avvenimento impressionò grandemente i paesani e specialmente i compagni di lavoro del povero suicida.

Un bambino annegato

Ci scrivono da Tavagnacco in data di ieri:

Stassera verso le 5 1[2 in un cortile di una casa colonica, un bambino di circa due anni si trastullava, lasciato momentaneamente dal padre suo, quando, non si sa come, avvicinatosi ad una vasca che si trova in un lato del cortile stesso, vi cadde dentro.

Il padre uscito tosto dalla casa e non veduto il ragazzetto dove prima l'aveva lasciato, temendo subito fosse successa qualche disgrazia corse verso la vasca, nella quale purtroppo, il bambino si dibatteva ancora.

Immantinente lo estrasse dall'acqua e chiamato soccorso, cogli altri intervenuti, fra i quali ci piace notare l'Ispettore del Circolo Catastale di Udine e un addetto al Circolo stesso, cercò di prestare al bambino le cure necessarie.

Si corse tosto a chiamare il medico di Ribis, il quale venuto sul luogo della disgrazia non potè altro se non constatare la morte del bamino che si chiama Renato Balzano di Vincenzo.

Quis

Risse sedate. I vigili urbani sedarono ieri una rissa scoppiata in piazza Venerio fra il facchino Cristofoli ed il fruttivendolo Ciani e che poteva avere sinistre conseguenze.

— In piazza S. Giacomo ieri stesso certo Luigi Filippi fu Gio. Batta da Rivolto commetteva disordini e minacciava la propria moglie rivendugliola.

Venne arrestato e poscia messo in libertà, denunciandolo all'autorità giudiziaria.

Furto di un alveare. In Sequals di notte scalato il muro di cinta del cortile annesso all'abitazione di Ferdinando Polli rubarono un alveare del costo di lire 18.

Arresto. In Aviano venne arrestato il contadino del luogo Stefani Mano, dovendo scontare 10 mesi di reclusione per falsa disposizione in giudizio.

Veloce Club Udine. Stassera ha luogo nei locali della Società l'assemblea ordinaria, alle 8 1[2.

Ringraziamento

Col cuore commosso sento il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che presero parte alla irreparabile sventura che mi ha colpito, rendendo così meno amaro il cordoglio e decoroso oltre ogni dire il trasporto all'ultima dimora dell'amatissima mia moglie.

Udine 17 settembre 1891

Giuseppe Casteletti

Ancora dei drammi del contrabbando

Ci scrivono da Cividale 16:

(*Isp*). A completamento della mia corrispondenza di ieri, nella quale vi narrava del rinvenimento del cadavere della guardia di finanza Teodoro Rigoni, vi mandò i seguenti particolari.

La sera del 14 verso le 6 nella località Tamocis erano di servizio di perlustrazione le guardie di finanza della brigata di Canebola Teodoro Rigoni d'anni 23 e Demetrio Cocciola d'anni 24. Essi videro due donne cariche di zucchero e di tabacco che provenivano dal territorio austriaco e dirette verso la frazione di Masarolis.

Le guardie pedinarono le donne e queste si diedero alla fuga, internandosi nel bosco. Inseguite dalle guardie che si divisero, una da un lato e l'altra dall'altro del bosco, il Rigoni non s'accorse di un precipizio che gli stava davanti, anche perchè coperto dai rami delle piante, e vi precipitò dall'altezza di 10 metri, andando a battere la testa nelle pietre sottostanti e fratturandosi il cranio per modo da rimanere all'istante cadavere.

Il Cocciola, non vedendo più le donne, nè il suo compagno Rigoni, esplose all'aria tre colpi di moschetto, ma non non ebbe alcuna risposta.

Si affrettò allora d'informare del fatto il Capo brigata che inviò sul luogo il sottobrigadiere Ferrari ed una guardia, i quali dopo molte ricerche trovarono il cadavere del povero Rigoni in fondo al burrone.

Furono sul luogo il Delegato di P. S. ed il medico dott. Dorigo. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuarie di Masarolis.

Le guardie rinvennero pure sei pacchetti di tabacco estero abbandonato certamente nella fuga dalle donne contrabbandiere.

Presenti ai fatti, trovandosi essi distanti circa 100 metri dal luogo ove accaddero, erano i contadini di Masarolis Giovanni Specogna, Giovanni Cadolini e Filippo Cadolini.

Come si vede dunque, l'avvenimento deve attribuirsi a disgraziato accidente, pur troppo non raro nelle ardue vicende della repressione del contrabbando.

Arte, Teatri, ecc.

Pel centenario Meyerbeeriano

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi 17 corr. alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Profeta»
2. Sinfoni «Stella del Nord»
3. Valzer «Dinorah»
4. Duetto «Ugonotti»
5. Coro «Africana»
6. Finale e congiura «Ugonotti»

} Meyerbeer

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

«Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina». Con ballo grande.

La sig. Emma Fiappo Zilli, l'apprendiamo anche nel *Don Chisciotte* di cui, si è fatto molto onore nell'opera di *Puccini* «**Edgar**» a Lucca. Ciò conferma di quanto scrivevamo la settimana scorsa.

IN TRIBUNALE

Cause penali da trattarsi nella II quindicina di settembre 1891.

Giovedì 17 — Ronchi Filippo, peculato, testi 1, dif. Gosetti — Martellossi Giustina, contrabbando, dif. id. — Nobile Pietro, contrab., testi 2, dif. Perisutti — Romanetti Anna e C., contrab., testi 3, dif. L. Coren — Croatto Caterina e C., contrab., testi 3, dif. Perisutti — Candotti Francesco, contrab., testi 5, dif. L. Forni — Crotto Anna, contrab., testi 1 dif. id. — Cecotti Maria, contrab., testi 1, dif. id.

Lunedì 21 — Soardo Albino contrav. privative, testi 2, dif. L. Forni — Zanuttini Vittorio, contrab., testi 3, dif. id. — Pansa Giovanni, contrab., testi 3, dif. id. — Genuzio Natale, contrab., testi 1, dif. id. — Candotti Maria, contrab., testi 2, dif. id. — Dimonte Maria, contrab., testi 1, dif. id. — Cencigh Caterina, contrab., testi 1, dif. id. — Michieli Maria, contrab., testi 2, dif. id. — Gon Giovanna, contrab., testi 1, dif. id. — Baschiuo Regina e C., contrab., testi 1, dif. id. — Jacoletigh Francesco, contrab., testi 2, dif. id.

Giovedì 24 — Cavalieri Teresa e C., lenocinio, testi 5, dif. It. Della Schiava — Malisan Antonio, lesione, testi 4, dif. id. — Londero Domenico, furto, testi 3, dif. id. — Vanon Anna, contrab., testi 1, dif. id. — Botti Luigia, contrab., testi 2, dif. id. — Rattaelli Anna e C., contrab., testi 1, dif. id. — Reia Luigia, contrab., dif. id. — Pers Anna e C., contrab., testi 2, dif. id. — Milocco Lucia, e C., contrab, dif. id. — Roatto Carlo, contrab., testi 4, dif. id.

Lunedì 28 — Tavaris Fortunato e C., furto, testi 3, dif. Giov. Levi — Borichi Giuseppina e C., furto, testi 2, dif. id. — Valent Antonio. app. indebita, testi 4, dif. id. — Lodolo Giacomo, furto, testi 9, dif. id.

Il sottoscritto medico-chirurgo libero esercente in questa città, essendo caduto ammalato nell'agosto 1890 di gravi disturbi gastrici con dispepsia, praticò fino ad oggi l'uso dell'acqua di Fiuggi di Anticolo di campagna, Mediante questo solo mezzo di cura ottenne perfetta e completa guarigione. — In fede, ecc. ecc.

Civitavecchia, 15 dicembre 1890.

Cav. dott. PIETRO FALLERONI

IL BORGO

Il borgo tace ne 'l meriggio estivo
come assopito e non si move fronda
ne' campi a torno; un lieve trillo d'onda
risuona a valle de l'ombrante clivo.

Ed ogni tanto, di fra gli usci, un vivo
ciarlar di donne e d'una a l'altra gronda
cui l'amor de le rondini feconda,
un vol festoso e un pispigliar giulivo.

Quand'ecco spunta a capo de la via
un vecchio cieco ed un monel lo guida
che suona un organin di Barberia.

Si fan su gli usci le pie donne, al sole.
a udir la nenia che il vecchio grida
strascinando ne 'l ritmo le parole.

Pietro Martire

PENSIERI

— Il nostro secolo, invece che dai barbari, è invaso dai saltimbanchi.

— Una delle maggiori grazie dell'intelligenza in un uomo è l'esser gaio come un fanciullo.

— Il commercio è l'arte di abusare del bisogno e del desiderio che qualcuno ha di qualche cosa.

Telegrammi

L'Austria non cospira contro la Turchia

Vienna 16. Il *Fremdenblatt*, smentendo la notizia, telegrafata da Cettigne, che 4000 fucili, 700 revolvers, e una grande quantità di polvere e altre munizioni siano state imbarcate a Ragusa a bordo di bastimenti austriaci diretti in Albania, constata che in base alle investigazioni fatte si trattava soltanto di 300 fucili e 130 rivolvers di vecchio tipo, imbarcati a bordo di un trabaccolo turco con la dichiarazione di destinazione a Corfù.

Il giornale confuta le asserzioni false, ovvero esagerate del governo Montenegrino.

Prova che la denunzia del suo incaricato d'affari a Costantinopoli non era diretta alla Sublime Porta come d'uso, ma al palazzo, e mirava a destare il sospetto che l'Austria-Ungheria cospirasse contro la Turchia, ovvero contro la tranquillità dell'Albania.

Il riconoscimento del Chilì

Parigi 16. La Francia autorizzò il suo agente a Valparaiso a riconoscere il governo provvisorio chileno. Assicurasi che la Germania ha preso analogo provvedimento. Credesi che altre Potenze seguiranno presto tale esempio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 settembre

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.62
« 1 luglio	92.25	Francia a v.	101.80

Valute

Banconote Austriache da 219 3[4 a —[—

MILANO 16 settembre

Lanif. Rossi	920.—	Soc. Veneta	36.—

LONDRA 15 settembre

Inglese	95 [—	Italiano	89 [—

Particolari

PARIGI 16 settembre

Chiusura Rendita Italiana 90.50
Marchi 125.80.

VIENNA 16 settembre

Rendita Austriaca	(carta)	99.80
Idem	(arg.)	90.85
Idem	(oro)	109.85
Londra 11.73	Nap.	9.31 [—

MILANO 16 settembre

Rendita Italiana 92.17 Serali 92.22
Napoleoni d'oro 20.32

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Avviso

La sottoscritta si crede in obbligo di avvisare chi può avervi interesse che essa non riconoscerà e non pagherà i debiti contratti dal di lei marito co. Massimiliano Valvason, e che tutto essendo di sua proprietà ciò che si trova nella casa conjugale, essa non riterrà per valide le vendite di derrate, animali od altro che il succitato di lei marito potesse fare.

Valvasone li 13 settembre 1891

ANGELINA PIANINA-VALVASON

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.